

IL CASO DRILLA

Andrew Clements

IL CASO DRILLA

Traduzione di Beatrice Masini

Rizzoli

L'illustrazione di attacco capitolo è di Giulia Tomai

Redazione: Bérénice Capatti
Impaginazione: Barbara Pauletti per Sape

Publicato per

Rizzoli

da Mondadori Libri S.p.A.

Titolo originale: *The Frindle Files*

© 2024 Rebecca P. Clements

© 2025 Mondadori Libri S.p.A., Milano

Pubblicato in accordo con Random House Children's Books,
un marchio di Penguin Random House LLC,
tramite Berla & Griffini Rights Agency

Prima edizione: gennaio 2025

ISBN 978-88-17-19155-5

Stampato presso  Grafica Veneta S.p.A.
Via Malcanton, 2 – Trebaseleghe (PD)
Printed in Italy

Grazie, Andrew!
Da Becky, Charles,
George, Nate e John

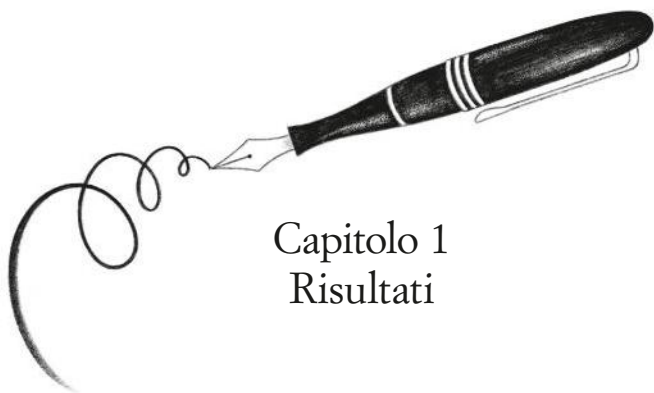
17. Ometti le parole superflue

Una scrittura vivace dev'essere concisa. Una frase non deve contenere parole superflue, in un paragrafo non servono frasi inutili, così come in un disegno non c'è bisogno di aggiungere linee di troppo e a una macchina non servono pezzi in più. Ciò non significa che uno scrittore debba scrivere solo frasi brevi, o evitare i dettagli e trattare gli argomenti solo a grandi linee, ma significa che ogni parola parla.

da *Elementi di stile* di William Strunk Jr. ed E. B. White, quarta edizione

Semplice è meglio di complesso.
Complesso è meglio di complicato.
Lineare è meglio di contorto.
Rado è meglio di denso.
La leggibilità è importante.

da *Lo Zen di Python* di Tim Peters



Capitolo 1 Risultati

L'unica cosa che a Josh Willett piaceva dei compiti a casa era la velocità con cui riusciva ad arrivarci. Gli bastava accendere il computer e cliccare sulla pagina internet intitolata compiti di prima media che aveva salvato nel browser all'inizio dell'anno scolastico.

Grazie a questo sistema Josh riusciva a finire i compiti molto in fretta e poteva subito tornare a fare ciò che più gli interessava: risolvere un problema di coding, avviare un'animazione digitale, o creare una sequenza d'azione per il gioco online che voleva progettare. Josh aveva sempre qualcosa di nuovo a cui lavorare, un

piano da mettere a punto. E di solito c'entrava il suo computer.

Quel lunedì pomeriggio di metà settembre, senza mai levare le dita dalla tastiera o gli occhi dallo schermo, Josh rimase seduto al tavolo della cucina e finì i compiti di matematica, scienze ed educazione civica in meno di venti minuti, compreso il tempo impiegato per caricarli sul portale uno per volta.

Poi cliccò sul link dei compiti di inglese.

Sullo schermo apparve l'immagine di un messaggio scritto a mano:

Compiti per martedì

Descrivi qualcosa che trovi bello. Scrivi almeno cento parole. Evita le banalità e le frasi fatte e ricorda questo consiglio che trovi a pagina 70 di *Elementi di stile*: "Scrivi come ti viene naturale". Ricopia in bella su un foglio a righe con una penna blu o nera e consegna il compito martedì all'inizio della lezione. Come sempre, attenzione all'ordine.

Mr. N